

SI MARCIA ... SUL POSTO

Monitoraggio congiunturale: andamento e prospettive di evoluzione dell'economia ticinese, giugno 2016

Sintesi

La crescita mondiale resta modesta, gli impulsi trasmessi risultano ancora insufficienti e troppo flebili per ridare vigore alla dinamica economica nazionale e cantonale. I dati del primo trimestre 2016 confermano così la fase di stagnazione dell'economia ticinese, avviata nella seconda metà del 2015.

I settori più esposti ai mercati esteri, quali l'industria d'esportazione e il turismo, seguitano a risentire della poca dinamicità internazionale; parallelamente, i consumi stagnano, la situazione del settore finanziario resta delicata, mentre il settore delle costruzioni rimane imbrigliato in una tendenza in leggera flessione.

In tale contesto, sul fronte del mercato del lavoro l'impiego continua ad aumentare, sostenuto esclusivamente dai tempi parziali, e la disoccupazione (ai sensi dell'ILO) seguita a crescere.

Le previsioni per i prossimi mesi rimangono prudenti: gli operatori rinviando l'avvento di una maggior tonicità dell'economia nella seconda parte del 2016.

Sommario

Il contesto economico internazionale e nazionale
La situazione congiunturale dell'economia ticinese

- Consumi
- Importazioni ed esportazioni di merci
- Rami economici:
 - Industria manifatturiera
 - Costruzioni
 - Turismo
 - Banche

- Prodotto interno lordo
- Impiego e occupazione
- Disoccupazione

Previsioni a breve per l'economia ticinese

- Rami economici
- Prodotto interno lordo
- Impiego

Informazioni (FAQ)

IL CONTESTO ECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE

La situazione congiunturale dell'economia internazionale

Il Gruppo di esperti della Confederazione, come riportato nel comunicato stampa del 16 giugno, si esprime in questi termini: "La situazione congiunturale dell'economia mondiale continua a essere caratterizzata da tassi di crescita moderati, che si riflettono nei dati del primo trimestre 2016: mentre il PIL dell'eurozona è cresciuto dello 0,6% rispetto al trimestre precedente, confermando così la leggera accelerazione già registrata, la dinamica di crescita si è indebolita per il terzo trimestre consecutivo negli Stati Uniti (+0,2%) e, dopo il calo osservato nel quarto trimestre 2015, ha segnato una minima ripresa in Giappone (+0,5%). Stando agli ultimi dati pubblicati, i tassi di crescita del PIL cinese sono inferiori al 7% (variazione annua) e non accennano ad aumentare nelle previsioni per il 2016 e il 2017."

La situazione congiunturale dell'economia svizzera

"Sono diversi i fattori che, talvolta anche in direzione opposta, influenzano da qualche mese la congiuntura svizzera. Da un lato, il riavvio della crescita economica in diversi Paesi europei produce effetti positivi sul commercio estero della Svizzera; dall'altro, la contrazione della dinamica del commercio mondiale, dovuta in particolare all'espansione più debole delle economie emergenti, impedisce alla bilancia commerciale svizzera di imprimere impulsi più vigorosi alla crescita. [...] Stando agli ultimi dati messi a disposizione dall'Ufficio federale di statistica (UST), dopo correzione delle variazioni stagionali [dati destagionalizzati], il numero di equivalenti impiegati a tempo pieno sul mercato del lavoro ha smesso di crescere a partire dalla metà del 2015 ed è persino diminuito durante il primo trimestre 2016, in particolare nel settore secondario. Tali dati mostrano inoltre che, pur permanendo su valori positivi, l'aumento mensile del tasso di disoccupazione destagionalizzato registrato dalla fine del 2014 è leggermente rallentato durante i primi mesi del 2016.

[...] Di fronte a una crescita mondiale ancora poco dinamica e a un'evoluzione talmente eterogenea dei settori industriali in termini di produzione e d'impiego, il gruppo di esperti della Confederazione

conferma la sua previsione relativa a una crescita reale del PIL svizzero al di sotto della media storica, tanto nel 2016 (1,4%) quanto nel 2017 (1,8%). [...] Sul mercato del lavoro si stima invece che il tasso di disoccupazione medio annuo raggiungerà il 3,6% nel 2016 e il 3,5% nel 2017 e che il numero di posti di lavoro conoscerà un incremento medio annuo tanto nel 2016 (+0,4%; percentuale relativa agli equivalenti al tempo pieno) quanto nel 2017 (+0,6%; previsione invariata rispetto a marzo scorso)."

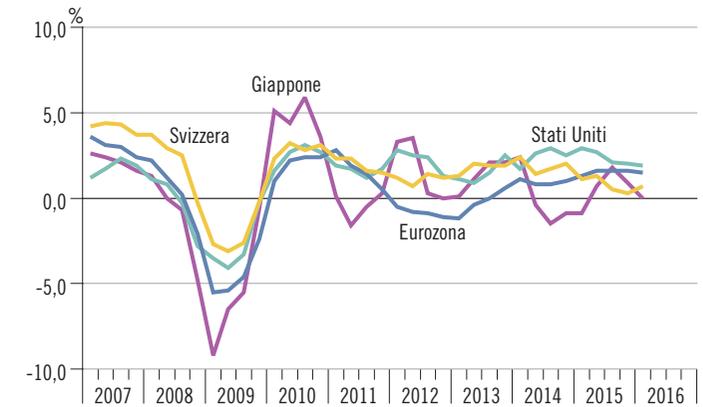
Rischi congiunturali e prospettive per l'economia svizzera

"L'eterogeneità osservata negli ultimi anni nello sviluppo relativo dei diversi settori industriali impedisce, per il momento, una crescita più vigorosa dell'economia svizzera. Non è possibile prevedere la portata della ripresa potenziale che, nei restanti mesi del 2016 e nel 2017, potrebbe interessare i settori che più hanno risentito della debole congiuntura europea e del franco forte negli ultimi anni. [...] Anche l'esito del voto del 23 giugno prossimo riguardante il futuro del Regno Unito nell'UE (Brexit) rappresenta un fattore di rischio. [...] Al di là del rischio rappresentato dalla Brexit, un nervosismo latente si fa strada sui mercati finanziari anche a causa delle scarse informazioni relative allo stato di salute finanziaria di un cospicuo numero di imprese cinesi e del cambiamento di direzione atteso in seno alla politica monetaria, in particolare negli Stati Uniti. Le previsioni congiunturali continuano a essere influenzate dall'eventualità di un rialzo dei tassi d'interesse nonché dai rischi di massicci movimenti di capitale e dalle conseguenze sui tassi di cambio, in particolare tra l'Asia e gli Stati Uniti. Anche il mantenimento, nel lungo periodo, di un livello molto basso dei tassi d'interesse sui mercati dei capitali e il perdurare di tassi negativi per i debiti sovrani di diversi Paesi europei costituiscono dei fattori di pericolo [...]"

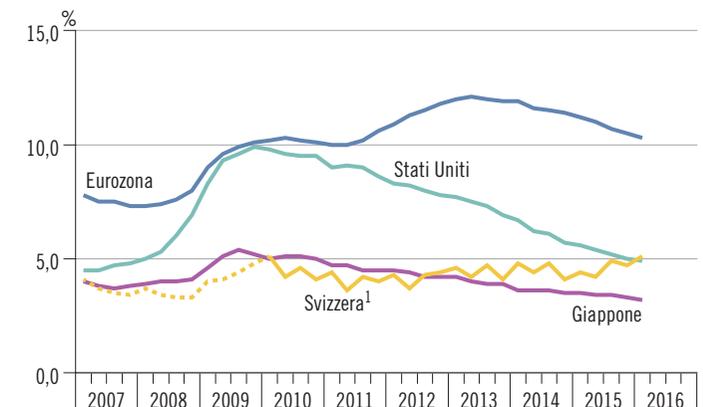
Fonti:

F.1 / F.2: Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), Parigi

F.1
Variazione del prodotto interno lordo reale rispetto all'anno precedente (in%), dati destagionalizzati, per trimestre, dal 2007



F.2
Tasso di disoccupazione ai sensi dell'ILO (in%), per trimestre, dal 2007



¹ Nuova serie dal 2010.

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

CONSUMI

In Svizzera non si dispone a livello cantonale di dati macroeconomici relativi alle componenti del PIL, tra cui i consumi; per questo motivo si tratta di operare un'analisi per certi versi indiziaria sui pochi indicatori a disposizione.

Nel primo trimestre del 2016 le nuove immatricolazioni di veicoli hanno segnato una flessione del 4,7% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Si tratta di una contrazione che interrompe la sequela di rialzi registrati da inizio 2014. Anche su scala nazionale, nei primi tre mesi dell'anno si è registrata una contrazione (-3,8% su base annua) che arresta la tendenza positiva innescata a fine 2014. Pure gli ultimi dati relativi al mese di aprile indicano una diminuzione su base annua sia su scala cantonale (-14,0%) che nazionale (-3,2%).

Sul fronte del commercio al dettaglio, i dati raccolti dall'indagine congiunturale del KOF di Zurigo mostrano che nel primo trimestre del 2016 il settore registra una stabilità dei quantitativi di vendita che sottende due dinamiche distinte: per la piccola distribuzione si tratta di una stabilità ritrovata, dopo parecchi periodi in calo; mentre per la media e grande distribuzione il dato conferma la situazione di stallo già ravvisata nel 2015, dopo una fase di relativa tonicità. L'indice svizzero del clima di fiducia dei consumatori (calcolato dalla Seco) è rimasto pressoché invariato, tra gennaio e aprile 2016 passando da -14 a -15 punti, e ben al di sotto della media di lungo termine (-9 punti). Il clima di sfiducia deriva dalle preoccupazioni dei consumatori circa gli andamenti dell'economia e della disoccupazione.

Fonti:

Tab.: Cifra d'affari: il dato ticinese è ottenuto dall'indagine congiunturale del KOF, Zurigo, mentre quello svizzero è un indice elaborato dall'Ufficio federale di statistica (UST), Neuchâtel; Immatricolazioni: Statistica dei veicoli stradali, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel (banca dati MOFIS, Ufficio federale delle strade, Berna)

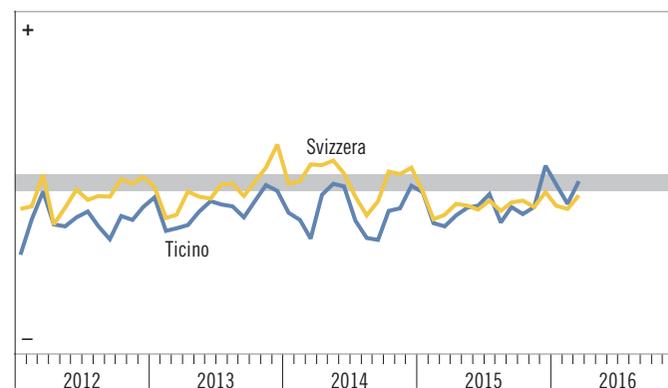
F. 1: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

F. 2: Segreteria di stato dell'economia (Seco), Berna

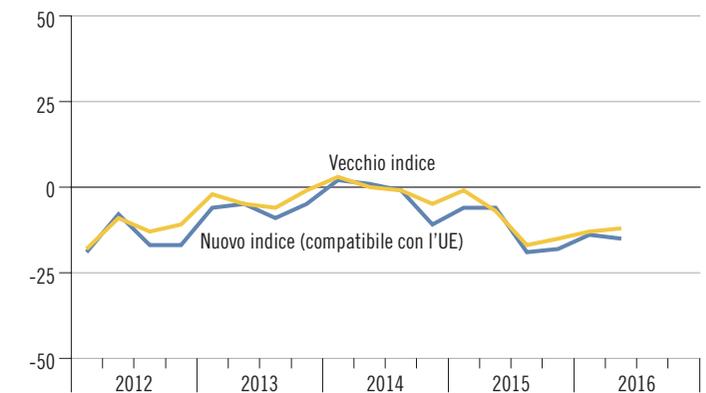
	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Aprile 2016						
Cifra d'affari commercio al dettaglio ¹	92,4	-4,7%	-2,4%
Veicoli stradali nuovi immatricolati ^P	2.339	-0,6%	-14,0%	43.376	3,6%	-3,2%
I trimestre 2016						
Cifra d'affari commercio al dettaglio ¹	89,4	-17,1%	-2,0%
Veicoli stradali nuovi immatricolati ^P	5.697	-11,2%	-4,7%	98.260	-5,6%	-3,8%

¹ Dal marzo 2012, l'indice usa la media dei valori per il 2010 come base (media 2010 = 100).

F. 1
Volumi di vendite nel commercio al dettaglio rispetto al trimestre precedente (saldo), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2012



F. 2
Indice relativo al clima di fiducia dei consumatori, in Svizzera, per trimestre, dal 2012



LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI MERCI

I risultati delle esportazioni di merci dal Ticino del primo trimestre 2016 sono incoraggianti (esportazioni al netto della categoria "gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi", scelta effettuata anche nelle considerazioni successive). Non tanto per il balzo del +17,4% su base annua, che occorre relativizzare perché si rapporta al trimestre dello scorso anno quando l'economia svizzera e quella ticinese subivano i contraccolpi dell'abbondono della Banca Nazionale svizzera della soglia di cambio minimo franco/euro, ma piuttosto per la, seppur live, tendenza positiva in atto. A ciò si aggiunge una nota inedita di continuità, infatti per il secondo trimestre di fila i valori delle esportazioni rimangono sopra la soglia dei 1.500 milioni di franchi. Anche a livello svizzero la tendenza torna positiva, il primo trimestre segna un +2,0% su base annua e i valori dei beni esportati si avvicinano a quelli del 2014.

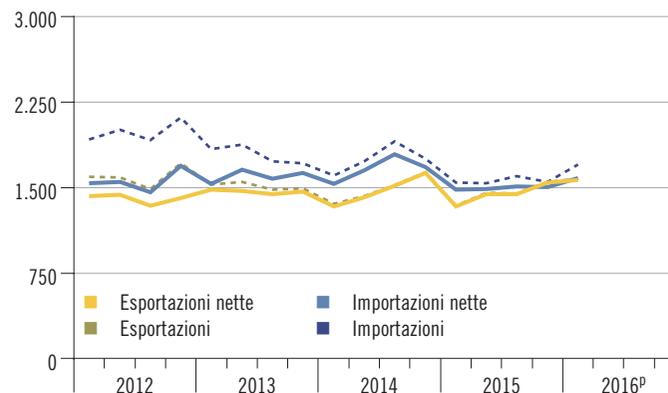
Sul fronte delle importazioni, l'aumento del +6,8% su base annua registrato in Ticino interrompe la serie di contrazioni che durava da un anno a questa parte, mentre il -0,5% registrato su scala nazionale prolunga la scia negativa.

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti (in mio di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti (in mio di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Aprile 2016^P						
Esportazioni¹	474,5	-5,3%	3,3%	17.985,4	1,0%	11,5%
di cui gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi	1,6	-17,3%	-62,6%	784,4	-12,5%	-4,7%
Esportazioni nette ²	472,9	-5,3%	3,9%	17.201,0	1,7%	12,3%
Importazioni¹	548,5	-3,0%	4,0%	15.481,8	-0,9%	13,6%
di cui gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi	54,3	-16,1%	140,3%	603,2	-48,0%	-1,1%
Importazioni nette ²	494,2	-1,4%	-2,1%	14.878,6	2,8%	14,3%
I trimestre 2016^P						
Esportazioni¹	1.578,3	1,6%	17,3%	51.701,5	-3,1%	2,2%
di cui gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi	8,6	37,4%	2,7%	2.793,8	-1,9%	6,5%
Esportazioni nette ²	1.569,7	1,4%	17,4%	48.907,8	-3,2%	2,0%
Importazioni¹	1.703,5	9,7%	10,0%	42.091,4	-3,7%	-1,1%
di cui gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi	116,2	147,4%	84,3%	2.477,3	-1,6%	-10,1%
Importazioni nette ²	1.587,3	5,4%	6,8%	39.614,1	-3,8%	-0,5%

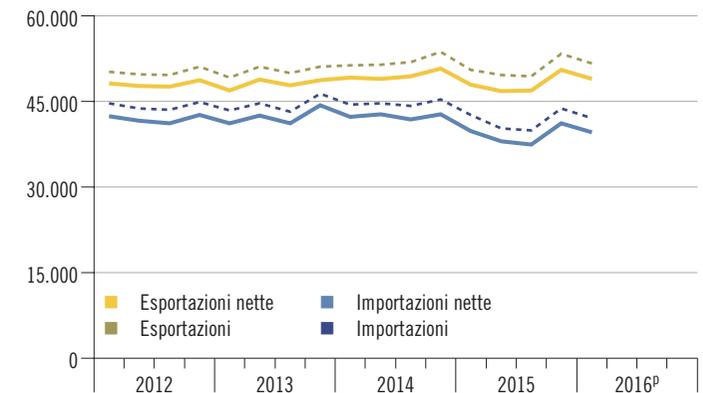
¹ Esclusi i metalli e le pietre preziose come pure gli oggetti d'arte e d'antichità.

² Esclusi anche i gioielli e altri oggetti d'uso in metallo prezioso.

F. 1
Esportazioni e importazioni nette² (in mio di fr.) in Ticino, per trimestre, dal 2012



F. 2
Esportazioni e importazioni nette² (in mio di fr.) in Svizzera, per trimestre, dal 2012



Fonti:
Tab. / F. 1 / F. 2: Statistica del commercio estero svizzero, Amministrazione federale delle dogane, Berna (stato 22.11.2015)

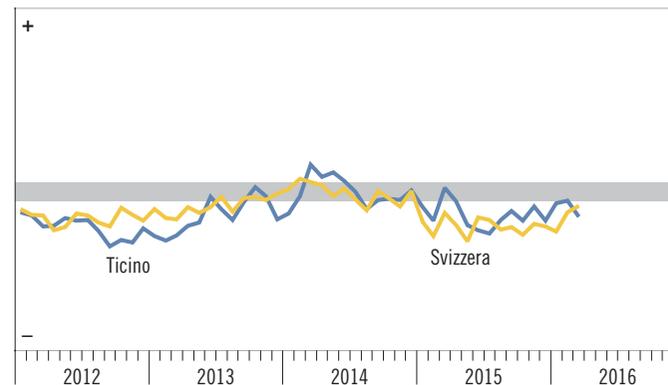
LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

INDUSTRIA MANIFATTURIERA

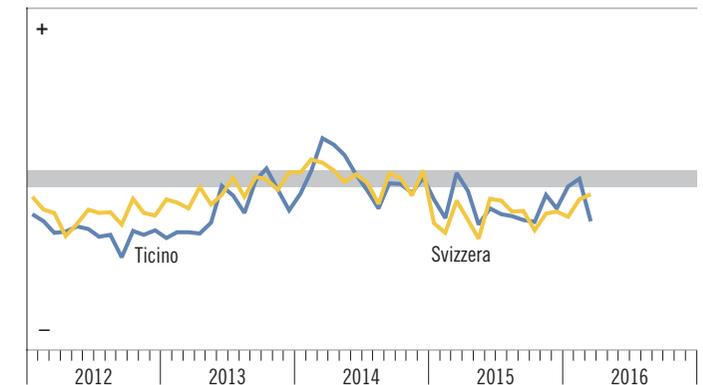
Nel corso del primo trimestre del 2016 si smorza leggermente l'indebolimento congiunturale che da oltre un anno assilla l'industria manifatturiera ticinese. Si attenua ma non si placa: gli ordinativi tendono perlomeno a ritrovare stabilità (su base annua), ma la produzione rimane complessivamente ancora a livelli inferiori rispetto allo scorso anno (sebbene tale flessione sia meno pronunciata di quelle segnate nei trimestri precedenti).

Quest'andamento sottende due dinamiche: da un lato la ritrovata stabilità (su base annua) degli ordinativi e dei livelli di produzione delle aziende più esposte ai mercati esteri, dopo le flessioni segnate nel 2015; dall'altro lato pesa l'andamento ancora negativo delle imprese che operano prevalentemente sul mercato interno, che seguitano a soffrire la scarsità della domanda (indicata da quattro operatori su dieci) e le lievi contrazioni degli ordinativi e della produzione rispetto ai valori dello scorso anno.

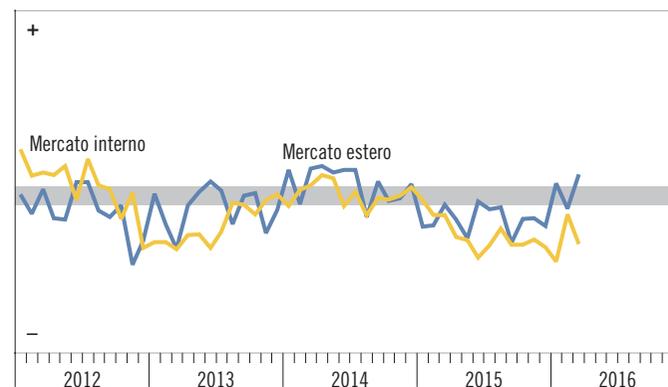
F.1
Andamento degli affari nelle attività manifatturiere (saldo), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2012



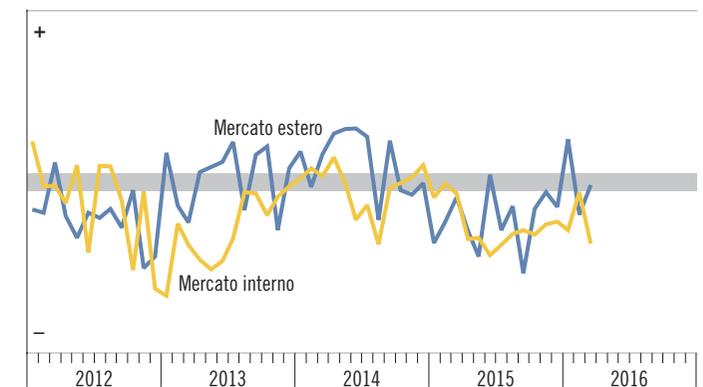
F.2
Andamento dell'acquisizione di ordini nelle attività manifatturiere rispetto all'anno precedente (saldo), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2012



F.3
Andamento degli affari nelle attività manifatturiere (saldo), secondo il mercato di riferimento, in Ticino, per mese, dal 2012



F.4
Andamento dell'acquisizione di ordini nelle attività manifatturiere rispetto all'anno precedente (saldo), secondo il mercato di riferimento, in Ticino, per mese, dal 2012



Fonti:
F.1 / F.2 / F.3 / F.4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

SI MARCIA ... SUL POSTO
Monitoraggio congiunturale,
giugno 2016

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

COSTRUZIONI

I dati relativi al primo trimestre del 2016 raccolti dall'indagine congiunturale del KOF segnalano una nuova flessione dell'attività e degli ordinativi per il settore delle costruzioni ticinesi. Questi risultati confermano la fase di lento declino, innescata a fine 2015, che coinvolge soprattutto l'edilizia principale a fronte dello stallo di quella accessoria.

Pure i dati raccolti sul fronte delle transazioni immobiliari mostrano un'ulteriore contrazione nel primo quarto del 2016 (-16,1% su base annua) che si accoda a quelle dei periodi precedenti. La flessione è imputabile sia alla riduzione delle commercializzazioni delle proprietà per piani (-13,1% nel primo trimestre) che dei fondi edificati (-21,0%), mentre i fondi non edificati hanno segnato un lieve rialzo (+1,3%).

Anche le domande di costruzione confermano l'indebolimento congiunturale dopo due trimestri in rialzo. Nei primi tre mesi del 2016, le domande di costruzione registrano infatti un calo del -29,8% (su base annua), che coinvolge sia l'edilizia abitativa (-19,5%) sia quella non abitativa (-45,4%).

	Ticino	Valori assoluti (in migliaia di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Marzo 2016^p				
Domande di costruzione		298.007	82,5%	-38,6%
Transazioni immobiliari		300.894	-3,5%	-19,6%
I trimestre 2016^p				
Domande di costruzione		562.868	-44,0%	-29,8%
Transazioni immobiliari		854.668	-10,5%	-16,1%

Fonti:

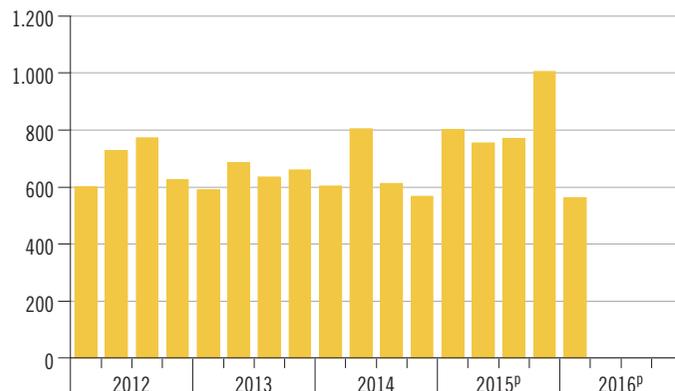
Tab.: Statistica della costruzione e della costruzione di abitazioni, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel e Statistica delle transazioni immobiliari, Ustat, Giubiasco

F. 1: Statistica della costruzione e della costruzione di abitazioni, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

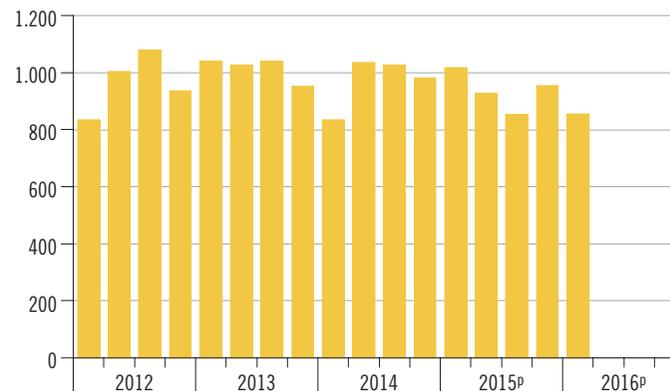
F. 2: Statistica delle transazioni immobiliari, Ustat, Giubiasco

F. 3: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

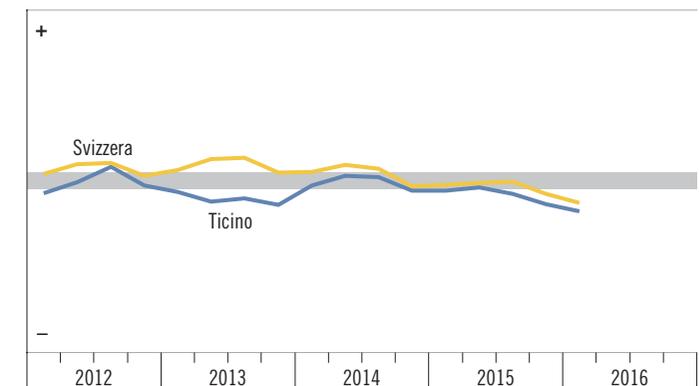
F. 1
Domande di costruzione inoltrate (in mio di fr.), in Ticino, per trimestre, dal 2012



F. 2
Transazioni immobiliari (in mio di fr.), in Ticino, per trimestre, dal 2012



F. 3
Andamento dell'attività nelle costruzioni rispetto al trimestre precedente (saldo dei valori lisciati), in Svizzera e in Ticino, per trimestre, dal 2012



LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

TURISMO

Nel primo trimestre dell'anno i pernottamenti in Ticino sono stati 258.000, cioè 17.500 in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (+7,3%). I dettagli mensili (gennaio -5,5%, febbraio +3,3% e marzo +16,6%) mostrano che l'aumento trimestrale è da addebitare al mese di marzo e alle anticipate vacanze pasquali (rispetto lo scorso anno). L'ultimo dato, relativo ad aprile (-12,2%) conferma la fase difficile del settore. A livello nazionale i primi tre mesi dell'anno riportano una flessione del -0,7% su base annua, e il dato di aprile (-2,9%) sembrerebbe prolungare la traiettoria negativa.

A completare il quadro congiunturale del settore, si affiancano i dati raccolti dall'inchiesta congiunturale del KOF. Quest'ultimi mettono in evidenza una nuova diminuzione su base annua della cifra d'affari di alberghi e ristoranti: -8,3% in Ticino e del -2,3% in Svizzera.

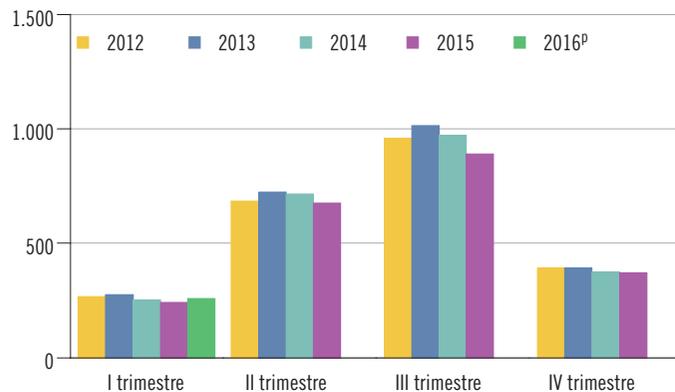
	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Aprile 2016^P						
Pernottamenti	181.314	36,9%	-12,2%	2.275.317	-27,9%	-2,9%
I trimestre 2016^P						
Pernottamenti	258.266	-30,6%	7,3%	8.807.702	25,4%	-0,7%

Fonti:

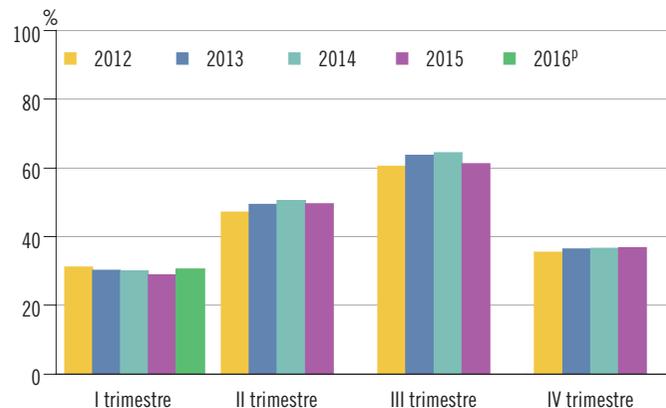
Tab. / F. 1 / F. 2: Statistica della ricettività turistica (HESTA), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

F. 3: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

F. 1
Pernottamenti (in migliaia), in Ticino, per trimestre, dal 2012

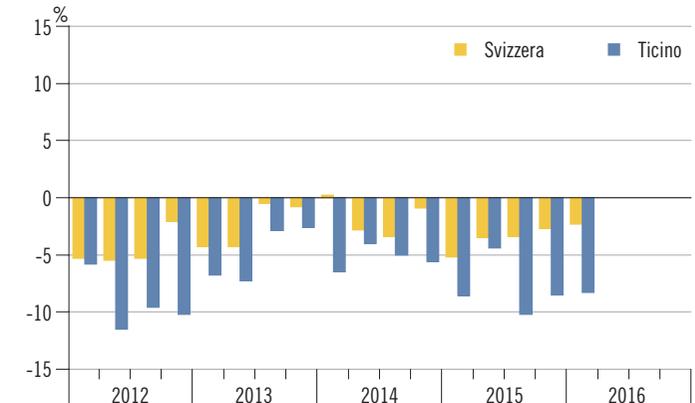


F. 2
Tasso di occupazione netto¹ delle camere (in %), in Ticino, per trimestre, dal 2012



¹ (Camere per notte x 100) / (Camere negli stabilimenti aperti x Giorni di apertura).

F. 3
Variazione della cifra d'affari negli alberghi e ristoranti rispetto all'anno precedente (in %), in Svizzera e in Ticino, per trimestre, dal 2012



LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

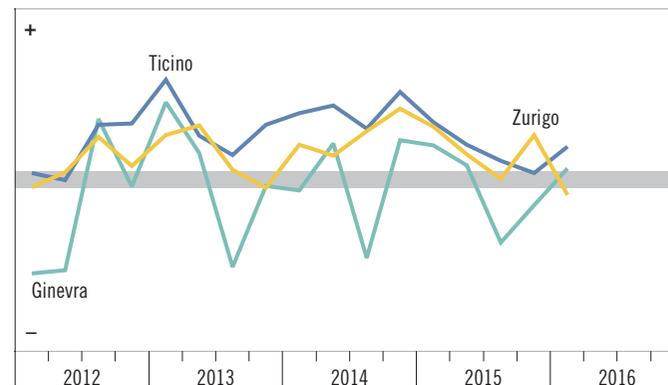
BANCHE

Nel corso del primo trimestre del 2016 il settore bancario ticinese segnala un lieve miglioramento degli affari, dopo i continui rallentamenti maturati da fine 2014. Si tratta però di miglioramenti dettati perlopiù dall'aumento trimestrale dei ricavi d'esercizio, in parte sospinti dall'incremento delle operazioni su commissione e da quelle su interessi, a fronte del calo delle operazioni di negoziazione. Il quadro congiunturale permane dunque ancora delicato. I rapporti d'affari con la clientela svizzera restano complessivamente positivi ma s'indeboliscono, soprattutto sul fronte delle aziende, mentre restano tutt'ora irrisolte le difficoltà con la clientela estera. Inoltre, complessivamente il settore registra una riduzione trimestrale del volume dei capitali gestiti, a dispetto dei rialzi sulle transazioni su titoli e dei volumi dei crediti accordati. Parallelamente, sono tornate a crescere su base trimestrale le spese d'esercizio nella metà degli istituti sondati (mentre sono rimaste stabili nell'altra metà) e la situazione reddituale delle banche è rimasta complessivamente inalterata (su base trimestrale).

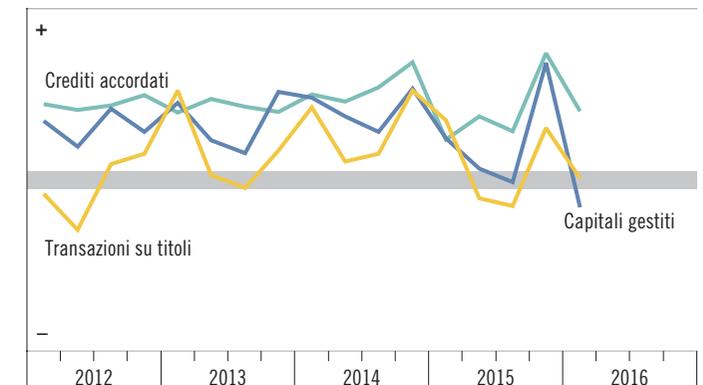
La piazza finanziaria di Ginevra marcia sul posto dopo aver registrato due trimestri in flessione. A condizionare tale evoluzione, oltre alla riduzione della domanda di prestazioni estera, si unisce la stagnazione delle richieste provenienti dalla clientela svizzera. Ne risulta che la già difficile situazione reddituale resta perlomeno stabile, mentre la situazione degli affari di aprile è giudicata complessivamente leggermente negativa. Parallelamente, la piazza finanziaria di Zurigo subisce un lieve peggioramento degli affari. Ancora in affanno a causa dei difficili rapporti con la clientela estera, la situazione reddituale degli istituti si aggrava ulteriormente.

Fonti:
F. 1 / F. 2 / F. 3 / F. 4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

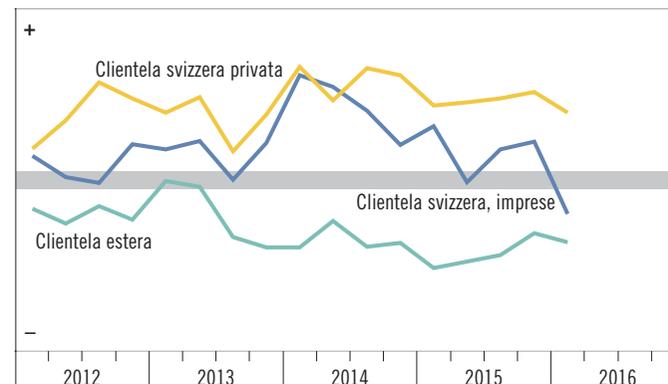
F. 1
Andamento degli affari nelle banche rispetto al trimestre precedente (saldo), per trimestre, dal 2012



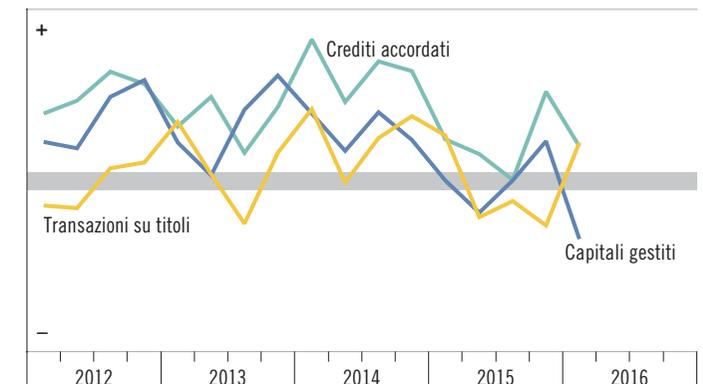
F. 2
Andamento del volume di attività nelle banche rispetto al trimestre precedente (saldo), in Svizzera, per trimestre, dal 2012



F. 3
Andamento della domanda di prestazioni nelle banche rispetto al trimestre precedente (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2012



F. 4
Andamento del volume di attività nelle banche rispetto al trimestre precedente (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2012



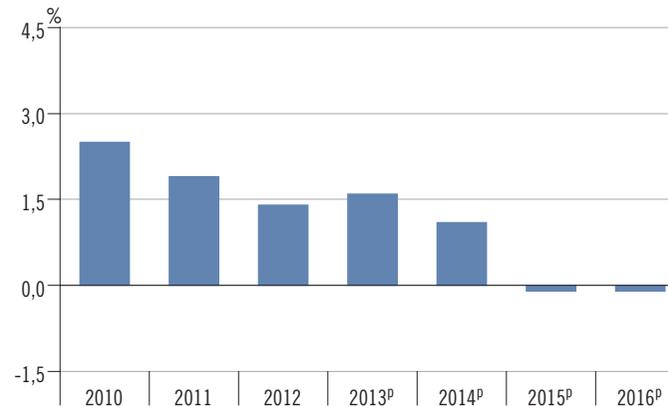
LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE PRODOTTO INTERNO LORDO

A inizio giugno l'istituto BAK di Basilea ha pubblicato le nuove stime del prodotto interno lordo nazionale (PIL). Secondo quest'ultime, l'economia Svizzera nel 2016 crescerà a un tasso (reale) del +1,0% (proiezione corretta al rialzo dopo il +0,8% previsto in aprile), mantenendo dunque l'andatura marcata nel 2015 (+0,9%).

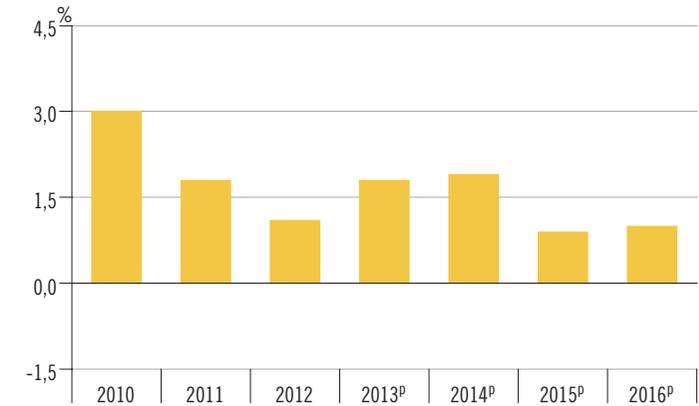
Per quanto concerne il Ticino, il quadro è un po' meno roseo. Le ultime stime a disposizione formulate dal BAK sono quelle di inizio aprile, quando l'istituto basilese prevedeva per il 2016 un tasso di variazione del PIL reale ancora lievemente negativo e pari al -0,1% (dato rivisto rispetto alle più rosee proiezioni di gennaio: +0,5%). Secondo tali indicazioni, l'economia cantonale potrebbe ancora contrarsi leggermente, con un ritmo simile a quello segnato nel 2015 (-0,1%).

Gli esperti di Basilea annunciano che l'economia cantonale e nazionale dovrebbero riprendere più slancio nel 2017, con tassi di crescita (reali) del +1,6% in Ticino e del +1,7% in Svizzera.

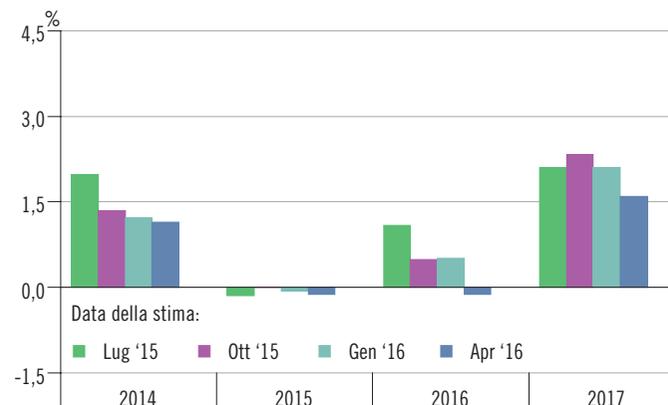
F.1
Variazione del PIL reale rispetto all'anno precedente (in %), in Ticino, dal 2010



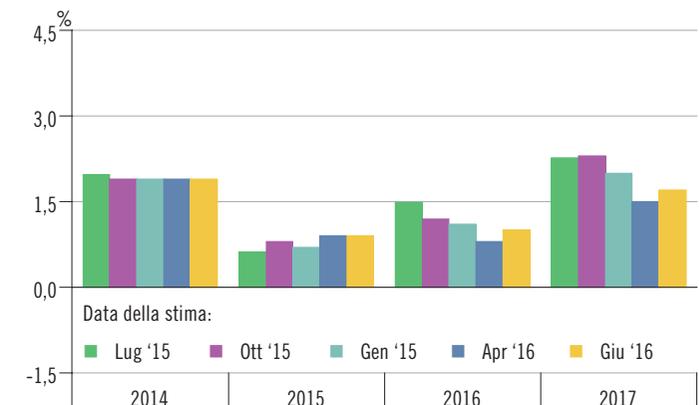
F.2
Variazione del PIL reale rispetto all'anno precedente (in %), in Svizzera, dal 2010



F.3
Variazione del PIL reale rispetto all'anno precedente (in %), secondo la data della stima, in Ticino, dal 2014



F.4
Variazione del PIL reale rispetto all'anno precedente (in %), secondo la data della stima, in Svizzera, dal 2014



Fonti:
F.1 / F.3: BAK Basel economics, Basilea (ultima stima aprile 2016)
F.2 / F.4: BAK Basel economics, Basilea (ultima stima giugno 2016)

LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE IMPIEGO E OCCUPAZIONE

Nel primo trimestre 2016 i posti di lavoro in Ticino sono saliti a 228.000 unità, 10.000 in più rispetto allo stesso trimestre di un anno fa (+4,7%). L'avanzata si è concretizzata grazie al salto dei posti di lavoro realizzato nel settore terziario (+6,6%), a fronte della diminuzione maturata nel secondario (-1,2%). Va sottolineato che la forte crescita dell'impiego è dovuta essenzialmente ai posti di lavoro a tempo parziale, che in un anno compiono un balzo di +14.500 unità (+22,2%), compensando così la contrazione segnata da quelli a tempo pieno, diminuiti di 4.200 unità (-2,8%). Tenuto conto di ciò, gli impieghi calcolati in equivalenti al tempo pieno (ETP) sono cresciuti del +0,4% su base annua.

In Svizzera la crescita complessiva degli addetti è stata più debole (+0,6%). Come in Ticino, a sostenere l'aumento è stato il settore terziario (+1,3%), a fronte della diminuzione registrata nel secondario (-1,6%); e gli impieghi a tempo parziale (+3,2%), rispetto a quelli a tempo pieno (-0,9%). Ne risulta che gli impieghi ETP a livello nazionale hanno segnato una lieve diminuzione del -0,2%. Per quanto concerne gli occupati (secondo il concetto interno), in Ticino si registra una diminuzione del -0,6% su base annua mentre in Svizzera un aumento del +1,3%.

Il numero di frontalieri in Ticino nel primo quarto dell'anno si situa a quota 62.600 unità, segnando un calo del -0,5% su base annua che si accoda a quelli marcati nei due periodi precedenti. Nel cantone, il numero di pendolari d'oltre confine orbita da quasi due anni attorno alle 62.000 unità. Tale andamento è in contrasto con la continua avanzata segnata dai frontalieri in Svizzera, dove nel primo periodo dell'anno hanno registrato un +3,7%.

Fonti:

Tab.: posti di lavoro: Statistica dell'impiego (STATIMP);

occupati: Statistica delle persone occupate (SPO);

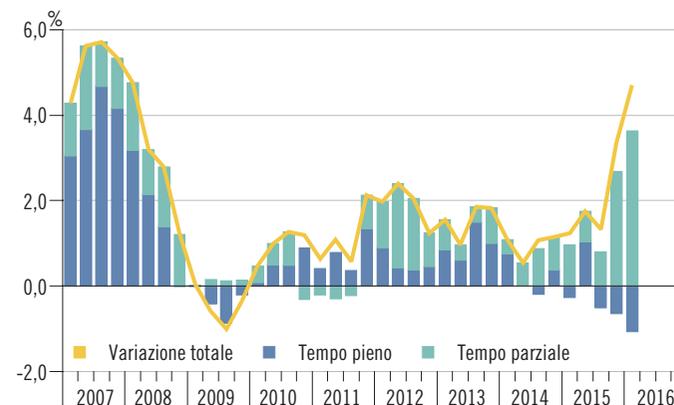
frontalieri: Statistica dei frontalieri (STAF); Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

F.1 / F.2: Statistica dell'impiego (STATIMP), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti (in migliaia)	Variazione trimestrale	Variazione annua	Valori assoluti (in migliaia)	Variazione trimestrale	Variazione annua
I trimestre 2016						
Posti di lavoro	228,4	1,2%	4,7%	4.878,4	-0,4%	0,6%
Settore secondario	51,6	-0,5%	-1,2%	1.071,4	-1,1%	-1,6%
Settore terziario	176,9	1,7%	6,6%	3.807,0	-0,2%	1,3%
Tempo di lavoro						
Tempo pieno	148,7	-2,3%	-2,8%	2.988,5	-0,7%	-0,9%
Tempo parziale	79,7	8,5%	22,2%	1.889,9	0,2%	3,2%
Equivalenti al tempo pieno (ETP)	185,2	-1,4%	0,4%	3.818,2	-0,6%	-0,2%
Occupati						
Occupati	233,4	0,2%	-0,6%	5.014,6	0,2%	1,3%
Frontalieri	62,6	0,3%	-0,5%	306,2	0,7%	3,7%

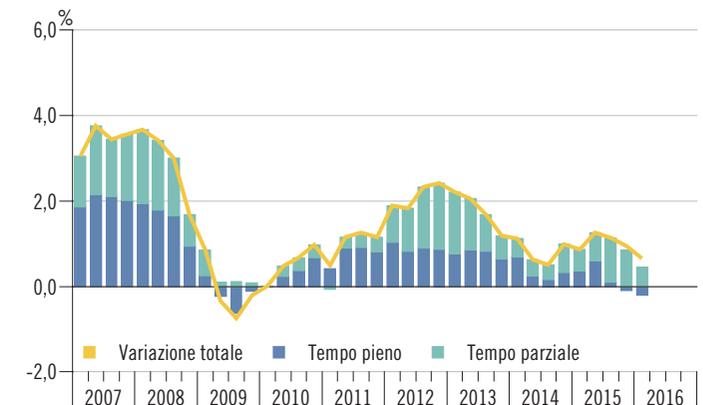
F.1

Variazione dei posti di lavoro rispetto all'anno precedente (in %), contributo secondo il tempo di lavoro, in Ticino, per trimestre, dal 2007



F.2

Variazione dei posti di lavoro rispetto all'anno precedente (in %), contributo secondo il tempo di lavoro, in Svizzera, per trimestre, dal 2007



LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

DISOCCUPAZIONE

Nel primo trimestre 2016 i disoccupati secondo la definizione dettata dall'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO), che include sia gli iscritti agli URC che i non iscritti, sono stati stimati in Ticino in 13.300 unità e il rispettivo tasso al 7,0%. Rispetto allo scorso anno il tasso di disoccupazione ILO ha segnato un incremento di 1,0 punto percentuale, allungando così la traiettoria ascendente innescata a fine 2014. Pure in Svizzera il tasso di disoccupazione ai sensi dell'ILO registra un aumento essendo salito dal 4,4% al 5,1% in un anno.

Per quanto concerne i disoccupati iscritti agli URC (dato Seco), gli ultimi dati relativi al mese di maggio mostrano una discesa. Il numero dei disoccupati iscritti è a quota 5.403 persone, e il rispettivo tasso al 3,4% (dodici mesi fa c'erano 5.666 persone iscritte e, rispettivamente, un tasso di disoccupazione del 3,5%). Dati che confermano la fase discendente tracciata dai disoccupati iscritti in Ticino, che si contrappone a quella tracciata a livello nazionale, dove seguitano ad aumentare facendo salire in dodici mesi il tasso dal 3,2% al 3,3%.

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
Ultimi dati						
Disoccupati ai sensi dell'ILO (marzo 2016)						
Persone	12.973	-4,8%	18,6%	247.850	-1,3%	17,4%
Tasso	6,8%	5,1%
Disoccupati iscritti (maggio 2016)						
Persone	5.403	-6,0%	-4,6%	144.778	-3,2%	6,2%
Tasso	3,4%	3,3%
I trimestre 2016						
Disoccupati ai sensi dell'ILO						
Persone	13.312	11,2%	22,0%	249.018	8,8%	17,6%
Tasso	7,0%	5,1%
Disoccupati iscritti						
Persone (media trimestrale)	6.779	5,6%	-6,3%	160.128	7,2%	7,7%
Tasso (media trimestrale)	4,2%	3,7%

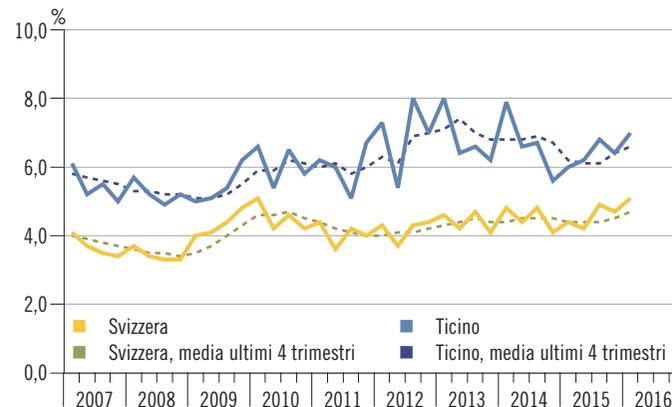
Fonti:

Tab.: disoccupati ai sensi dell'ILO: Statistica delle persone disoccupate ai sensi dell'ILO, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel;
disoccupati iscritti: Statistica dei disoccupati iscritti, Segretariato di stato dell'economia, Berna;

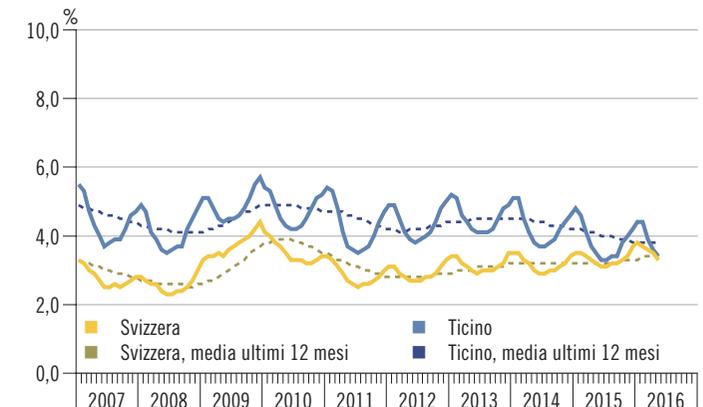
F. 1: Statistica delle persone disoccupate ai sensi dell'ILO, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

F. 2: Segreteria di stato dell'economia (Seco), Berna

F. 1
Tasso di disoccupazione ai sensi dell'ILO (in %), in Svizzera e in Ticino, per trimestre, dal 2007



F. 2
Tasso di disoccupazione (in %), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2007



PREVISIONI A BREVE PER L'ECONOMIA TICINESE PREVISIONI RAMI ECONOMICI

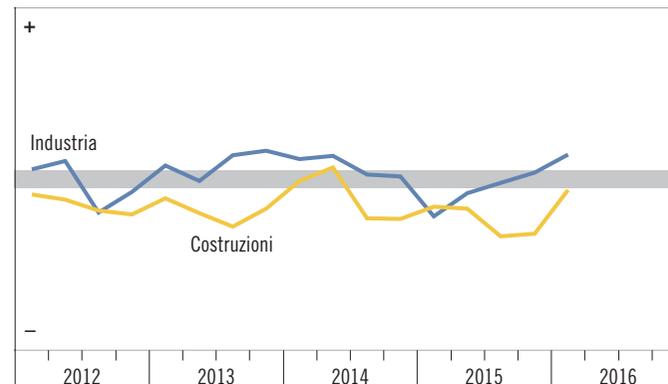
Le previsioni formulate dagli operatori dei cinque comparti sondati dalle inchieste del KOF suggeriscono per il prossimo periodo un'evoluzione congiunturale in chiaroscuro (più chiara per i comparti del terziario e più scura per quelli del secondario), mentre per la seconda metà dell'anno si attendono un generalizzato e lieve miglioramento.

Più nel dettaglio, nel secondario, gli imprenditori del settore delle costruzioni si attendono a tre mesi nuovi cali delle commesse e dell'attività (più marcati nell'edilizia principale rispetto a quella accessoria), mentre per il terzo periodo una stabilità degli affari nell'edilizia principale e maggior tonicità in quella accessoria. Nell'industria manifatturiera, gli imprenditori delle aziende più esposte al mercato interno pronosticano a tre mesi nuovi cali degli ordini e della produzione, mentre a sei mesi una situazione degli affari piuttosto stabile. Leggermente più ottimistiche le proiezioni per l'industria d'esportazione, dove gli operatori prevedono: a tre mesi stabilità degli ordini e dei livelli di produzione, a sei mesi miglioramento degli affari. Le prospettive appaiono un po' più rosee per i comparti del terziario. In particolare i negozianti della media e grande distribuzione si attendono a tre mesi un rialzo degli ordini presso i fornitori, mentre quelli delle piccole realtà commerciali una stabilità. Per la seconda metà dell'anno l'andamento degli affari dovrebbe migliorare in tutto il comparto. Nel settore turistico, l'arrivo della stagione estiva induce gli albergatori a prevedere un lieve aumento della domanda, a fronte della stabilità preannunciata dai ristoratori. Infine, le prospettive formulate dai banchieri ticinesi indicano a tre mesi un nuovo rialzo della domanda della clientela svizzera (sia privata che aziendale) a fronte di una nuova flessione di quelle generata dall'importante clientela estera. Restano comunque fiduciosi, e per la seconda metà dell'anno annunciano un graduale miglioramento degli affari.

Fonti:

F. 1 / F. 2 / F. 3 / F. 4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

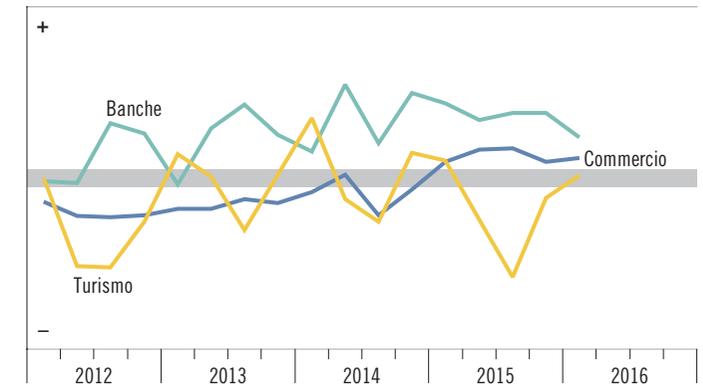
F. 1
Prospettive sull'andamento degli affari nel settore secondario per il semestre seguente, in Ticino, per trimestre, dal 2012



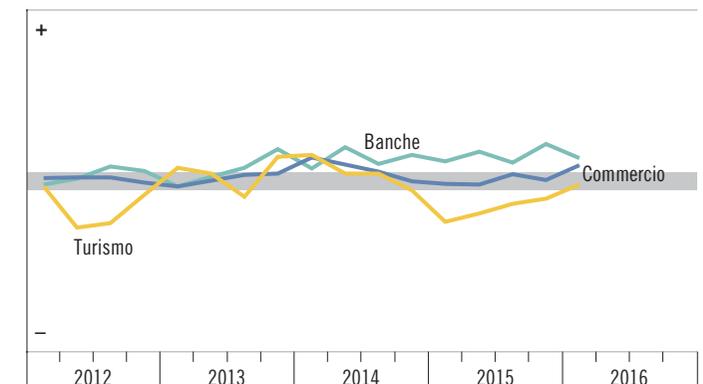
F. 3
Prospettive sull'andamento degli affari nel settore secondario per il semestre seguente, in Svizzera, per trimestre, dal 2012



F. 2
Prospettive sull'andamento degli affari nel settore terziario per il semestre seguente, in Ticino, per trimestre, dal 2012



F. 4
Prospettive sull'andamento degli affari nel settore terziario per il semestre seguente, in Svizzera, per trimestre, dal 2012

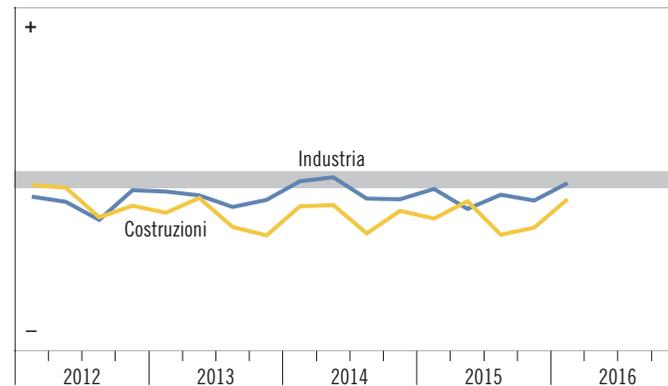


PREVISIONI A BREVE PER L'ECONOMIA TICINESE PREVISIONI DI EVOLUZIONE DELL'IMPIEGO

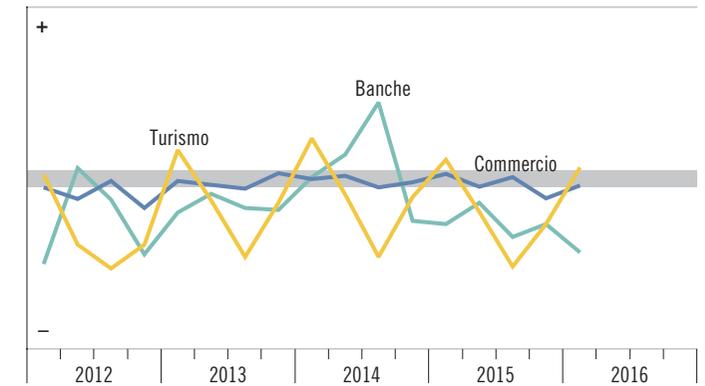
Le proiezioni sull'evoluzione dell'impiego in Ticino per il secondo trimestre dell'anno formulate dagli operatori dei cinque comparti indagati dalle inchieste KOF spaziano dalla stabilità alla leggera flessione.

Più nel dettaglio, nell'industria manifatturiera gli impresari delle aziende più esposte ai mercati esteri prevedono stabilità dei livelli d'impiego mentre quelli delle aziende più attive sul mercato interno non escludono possibili correttivi al ribasso. Anche gli imprenditori dell'edilizia (sia principale che accessoria) per il prossimo trimestre indicano possibili flessioni degli effettivi. Nel commercio al dettaglio, i negozianti delle piccole realtà commerciali prevedono una lieve contrazione dell'occupazione, per contro gli operatori delle medie e grandi superfici si attendono stabilità. Nel comparto turistico, i ristoratori non prevedono correttivi degli effettivi, mentre gli albergatori, con l'arrivo della stagione estiva, indicano possibili rialzi dei livelli occupazionali. Infine, il settore bancario ticinese seguita a lanciare segnali che mostrano come la fase di ristrutturazione del comparto non sia ancora ultimata indicando possibili correttivi al ribasso nei livelli d'impiego.

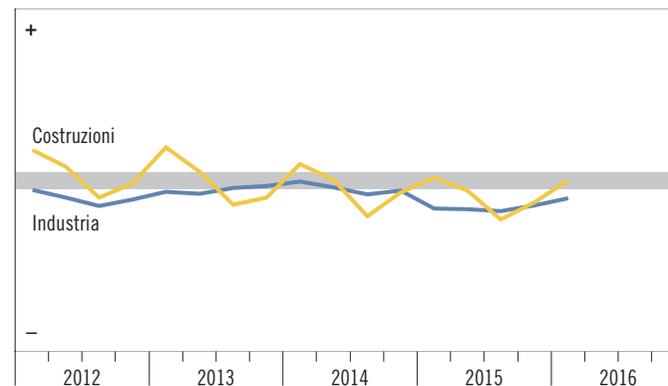
F.1
Prospettive sull'occupazione nel settore secondario per il trimestre seguente, in Ticino, per trimestre, dal 2012



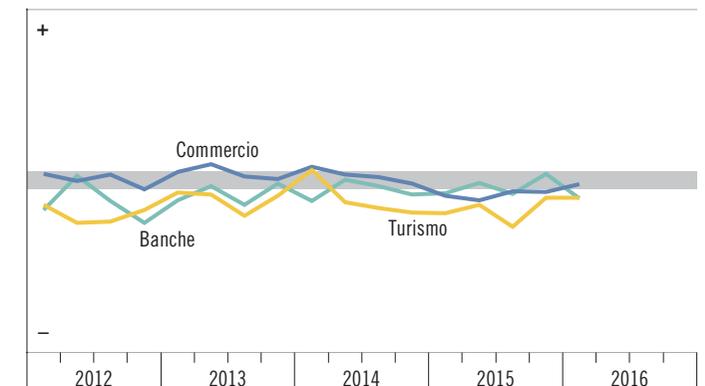
F.2
Prospettive sull'occupazione nel settore terziario per il trimestre seguente, in Ticino, per trimestre, dal 2012



F.3
Prospettive sull'occupazione nel settore secondario per il trimestre seguente, in Svizzera, per trimestre, dal 2012



F.4
Prospettive sull'occupazione nel settore terziario per il trimestre seguente, in Svizzera, per trimestre, dal 2012



Fonti:
F.1 / F.2 / F.3 / F.4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

INFORMAZIONI (FAQ)

Cos'è Monitoraggio congiunturale?

È uno strumento informativo che in modo semplice e conciso offre un quadro attuale e completo dell'andamento congiunturale dell'economia ticinese. La pubblicazione prende la forma di una raccolta di schede, elaborate a partire da dati e informazioni provenienti dalle principali fonti ufficiali.

A chi si rivolge?

Quale prima misura del pacchetto di misure di sostegno all'occupazione e all'economia proposto dal Consiglio di Stato del Cantone Ticino e adottato dal Gran Consiglio, Monitoraggio congiunturale risponde innanzitutto alla necessità delle Autorità cantonali di disporre di "un sistema di monitoraggio della situazione economica, in base al quale decidere la messa in vigore delle varie misure". Attraverso la diffusione pubblica, Monitoraggio congiunturale si offre alle aziende, ai lavoratori, ai media, alle associazioni, alle istituzioni e all'opinione pubblica in generale quale strumento di attualità statistico-economica sull'andamento congiunturale dell'economia cantonale.

Quali sono gli indicatori scelti?

La selezione dei temi e degli indicatori inclusi nel Monitoraggio congiunturale è avvenuta tenendo conto della necessità di disporre di informazioni su tutti i fenomeni economici rilevanti in ottica congiunturale per i quali sono disponibili dati statistici ufficiali a elevata frequenza relativi al nostro cantone. Vi trovano posto informazioni sui consumi, sull'import/export, sull'andamento di alcuni settori economici (quelli coperti da rilevamenti statistici), sul PIL e sul mercato del lavoro (occupazione, disoccupazione ecc.). Completano il quadro una scheda iniziale che riporta indicazioni relative al contesto congiunturale internazionale e nazionale e due schede conclusive dedicate alle previsioni per il futuro prossimo.

Quali sono le fonti dei dati?

I dati provengono esclusivamente da fonti della statistica ufficiale (fatta eccezione per il PIL del BAK). Si tratta di dati di varia natura: amministrativa (ad es. disoccupazione), campionaria (ad es. impiego) o frutto di modelli di calcolo (PIL). Alcuni dati sono di carattere qualitativo (indagini congiunturali del KOF) e, come tali, vanno interpretati come informazioni relative al parere di una maggioranza (ad es. prevalenza di pessimisti o di ottimisti).

Com'è strutturato?

Monitoraggio congiunturale è un file ipertestuale in formato pdf strutturato attorno alla pagina iniziale, che funge da mappa per accedere alle schede tematiche. Ogni scheda comprende un commento, una o due tabelle di dati e alcuni grafici. Il commento mira a fornire in poche parole la situazione e l'andamento congiunturale del fenomeno trattato. In tabella sono presentati i dati più aggiornati e significativi, ciò che offre al lettore la possibilità di quantificare immediatamente il fenomeno e di verificarne l'evoluzione più recente. I grafici estendono la panoramica sull'evoluzione di medio e lungo periodo, permettendo così una contestualizzazione della situazione attuale. Lo sguardo proposto si limita al Ticino, ma viene sistematicamente fornita la situazione nazionale quale termine di paragone.

Quando viene aggiornato?

Monitoraggio congiunturale è aggiornato trimestralmente. Siccome i calendari delle diverse fonti non sempre coincidono, gli ultimi dati a disposizione si riferiscono in alcuni casi a mesi/trimestri diversi.

Segni convenzionali

... dato non disponibile o senza senso
P dato provvisorio

Altre domande?

Ufficio di statistica
Eric Stephani
091 814 50 35
eric.stephani@ti.ch

Tema

00 Basi statistiche e presentazioni generali
04 Economia